

CONSIGLIO COMUNALE 29 DICEMBRE 2025
INTERVENTO DEL GRUPPO AGORDO INSIEME

Gentile Sindaco,
Gentili Consiglieri,

(Anzitutto ci teniamo a far arrivare i nostri migliori auguri di buon anno alla cittadinanza, a Lei sindaco, ai consiglieri, al segretario e alle rispettive famiglie)

Ci troviamo costretti ad effettuare questo intervento perchè siamo onestamente sconcertati dalle modalità di convocazione del consiglio odierno.

Pur avendo evidenziato in modo chiaro, nello scorso Consiglio comunale, la necessità di una maggiore collaborazione tra amministratori, col fine di dare nuova spinta ai molti progetti di cui il nostro territorio riteniamo abbia bisogno per il presente e per il futuro, non siamo stupiti non siano stati fatti passi in avanti in tal senso.

Tuttavia facciamo rispettosamente notare che la documentazione relativa al Consiglio di oggi ci è pervenuta tra il pomeriggio di lunedì 22 e la mattina di martedì 23 dicembre. Solo da quel momento, quindi, avremmo potuto studiare tutto il materiale oggetto di discussione. Come ben sapete l'ordine del giorno è particolarmente nutrito e il tempo a disposizione per informarci adeguatamente è stato ulteriormente ridotto dalle festività. Nonostante questo, il Mercoledì immediatamente successivo alle mail arrivateci, ovvero il 24 dicembre, vigilia di Natale, alle ore 12 circa ci siamo presentati in Municipio, non trovando in sede però, anche comprensibilmente, i funzionari con cui volevamo interloquire. A seguire abbiamo avuto due giorni festivi il 25 il Santo Natale, il 26 Santo Stefano, quindi il recente weekend, in cui peraltro ci siamo ritagliati lo spazio per una riunione collettiva, a dimostrazione della dedizione che riserviamo al nostro impegno politico e sociale, e dulcis in fundo la convocazione del Consiglio comunale alle ore 8 di mattina di oggi, 29 dicembre. Il tutto barcamenandoci tra impegni professionali, familiari e personali che ciascuno di noi inevitabilmente affronta.

Vi chiediamo, onestamente, come ci fosse possibile, in queste condizioni, prepararci in modo serio e consapevole al voto sui provvedimenti odierni, senza poter studiare con la dovuta accortezza i materiali e senza poterci confrontare con gli uffici competenti?

Parliamo, per essere precisi, di ben 374 pagine di documentazione, esclusi i vari allegati citati nei diversi punti all'ordine del giorno. Saremmo sinceramente curiosi di sapere chi, anche tra i consiglieri di maggioranza – e magari addirittura all'interno della Giunta stessa – abbia avuto il tempo materiale di prepararsi in modo approfondito e consapevole a dibattere e votare i temi odierni.

Molti di voi hanno alle spalle un lungo passato da consiglieri di minoranza. Non sappiamo come foste soliti prepararvi allora, ma possiamo dirvi come lavoriamo noi. Riceviamo il materiale, lo studiamo foglio per foglio, ci confrontiamo tra noi e ci rivolgiamo agli uffici comunali per approfondire il perché delle scelte proposte, così da arrivare in Consiglio comunale pronti a discutere e votare con cognizione di causa.

Lo abbiamo detto più volte: siamo una minoranza che cerca di portare in consiglio un'opposizione seria, fatta di proposte concrete, e di riflessioni ponderate. Sosteniamo le scelte che riteniamo corrette, vi mettiamo in discussione su quelle che riteniamo non adeguate. Non veniamo qui per mettere i bastoni tra le ruote o per votare "No" per partito preso. Tutte le nostre azioni sono governate dal profondo rispetto che riconosciamo al ruolo e alla fiducia che ci sono state assegnate dagli agordini, pur occupando le poltrone riservate al gruppo di minoranza, con profondo senso civico, sociale e politico, con il rispetto assoluto delle istituzioni e di tutte le maestranze occupate nella macchina amministrativa. Tutto ciò, assieme all'ascolto, allo studio, alla collaborazione, alle proposte, dovrebbe essere il minimo comune denominatore di chi siede in questo Consiglio.

È evidente che, in questa occasione, tutto ciò non ci è stato reso possibile. E non è nemmeno la prima volta che succede, ricordiamo ad esempio un consiglio organizzato in fretta e furia l'estate scorsa. Questa volta, però, la situazione è ancora più grave, perché avviene in un periodo di festività, a tre giorni dalla fine dell'anno, con numerosi provvedimenti da approvare entro il 31 dicembre. E ci sentiamo francamente presi in giro.

Ci chiediamo come si sia arrivati a questo ritardo. Vogliamo escludere che si tratti di un "blitz" per evitare un confronto serio con la minoranza, perché sarebbe un punto veramente basso. Ma se si tratta di disorganizzazione, non c'è comunque da stare allegri. Se non riuscite a pianificare correttamente un Consiglio comunale, come pensate di poter pianificare le esigenze dei cittadini e del territorio? Le scadenze non arrivano all'improvviso: arrivano ogni anno. La differenza la fa la capacità di pianificarle.

Sempre restando in tema di organizzazione – e qui apriamo un inciso – restiamo ancora una volta sorpresi da come si possa e si scelga di convocare il Consiglio comunale alle otto del mattino. Un orario sicuramente poco compatibile sia con la partecipazione dei cittadini, che hanno il diritto di seguire i lavori, sia con quella dei consiglieri stessi. Oggi, inoltre, segnaliamo anche la mancanza della diretta del Consiglio comunale, servizio di Radio Più che giustamente non manchiamo mai di ringraziare poiché fondamentale, che in tal caso impedisce a chi è interessato di seguire o anche solo rivedere questa seduta.

Ad ogni modo, come detto poc'anzi, abbiamo comunque trovato il tempo per analizzare il fascicolo di 374 pagine relativo alla seduta odierna e ci siamo riuniti intorno ad un tavolo per cercare di capire quale posizione assumere sui vari punti.

Rispetto al DUP e all'aggiornamento del piano di protezione civile avremmo voluto accedere a molti documenti, ritenendoli fondamentali per la sicurezza e per la cittadinanza.

Apprendiamo poi come l'aumento dell'IMU, tema sul quale vi abbiamo chiesto chiarimenti più volte nei consigli precedenti, alla fine sia diventato realtà. Eppure in tempi non sospetti, finanche nell'ultimo consiglio di fine ottobre, ci avevate rassicurato di come non fosse nei piani dell'amministrazione alzare la pressione fiscale sui contribuenti! Citando testualmente le parole del Sindaco: "L'aumento della fiscalità non è certamente nei nostri pensieri [...] prima di arrivare all'aumento della fiscalità vedremo eventualmente di perseguire tutte le strade possibili, questo glielo posso stragarantire".

Ecco, ci dite sempre di stare sereni, che è tutto sotto controllo, che determinati contributi sono certi e continuativi, che va tutto bene. Poi però vi contraddite, arrivate in extremis con i

provvedimenti, ci tenete il più possibile all'oscuro rispetto ad alcune dinamiche, convocate il consiglio alle 8 di mattina in fretta e furia senza darci tempo di svolgere il nostro ruolo.

Per questo no, non staremo sereni a guardare. E mai ci presteremo a fare da sparring partner inermi ed inutili. Continueremo a studiare, a sollecitare, a chiedervi conto. È esattamente ciò per cui siamo stati eletti, nella speranza che lo facciate anche voi. Se preferite invece operare da soli e ritenere i consigli comunali una inutile perdita di tempo rispetto a decisioni già prese in segreto, non troverete in noi appoggio.

E concludiamo.

Agordo ha bisogno di responsabilità, serietà e collaborazione. Non sarebbe serio, da parte nostra, discutere e votare su temi sui quali non ci è stato permesso di informarci adeguatamente. Per questo, in forte disaccordo con questo modo di operare, e lasciando traccia di questa posizione nel verbale del Consiglio comunale, comunichiamo che, a seguito di questo intervento, lasceremo l'aula del Consiglio comunale odierno.

Riteniamo che questo sia un fatto grave, ma necessario: non l'abbiamo mai fatto prima e, anzi, in passato, nei Consigli Comunali in cui la maggioranza da sola non aveva il numero legale per approvare i provvedimenti, abbiamo scelto di rimanere al nostro posto per permettervi di passare determinati provvedimenti. E ci auguriamo di non doverlo fare più.

Non lo facciamo, sia ben chiaro, per protesta fine a sé stessa, ma perché riteniamo che il rispetto del Consiglio sia rispetto per i cittadini, specialmente di quella nutrita fetta di agordini che non ha votato la vostra lista o proprio non si è recato alle urne.

Non ci sottraiamo al confronto: lo pretendiamo. Ma il confronto richiede tempo e informazioni. Votare senza aver potuto approfondire non è responsabilità, è finzione istituzionale. Ci auguriamo che chi rappresenta le istituzioni abbia rispetto per le istituzioni stesse, che chi rappresenta una comunità comprenda bene il senso di questa parola, che chi lavora per Agordo abbia anche rispetto di chi vuole collaborare per lo stesso bene.

FINE